



Ronaldo operato, tre ore sotto i ferri

Il medico dell'Inter: «Intervento riuscito, sette-otto mesi per guarire»

IL RICORDO

ERA UN NOME «MUTO», POI...

RONALDO PERGOLINI

«Lo chiameremo Ronaldo», disse la mia giovane mamma affascinata da quel personaggio che «recitava» sulle pagine di «Grand Hotel». Ma il parroco di Santa Maria in Trastevere, nonostante la scia ancora fresca lasciata dai liberatori americani, non fu alleato di mia madre: «Niente nomi stranieri», disse. Lei, pur di non rinunciare del tutto alla sua idea, propose di smussare l'anglosassone asperità di quel nome con una «s». E così mi ritrovai battezzato nel nome di Ronaldo. Quando ne ebbi la consapevolezza mi trovai in sintonia con quel nome, singolare e per questo ancora più mio. Fin troppo mio, perché poche volte ebbi il piacere di sentirlo risuonare. Erano davvero rari quelli che riuscivano a pronunciarlo correttamente: i Rinaldo, i Rolando e i Rolando si sprecavano e di fronte alle mie richieste di rettifica preferivano defilarsi e rifugiarsi nel cognome. Ma anche a quello (Pergolini), solo l'appello scolastico riusciva a rendere giustizia. Per il resto mi dovevo accontentare di un «er Pergolo». Da ragazzino sognavo di poter incontrare un altro Ronaldo per capire se anche lui soffriva per quel nome dall'eco limitata. Non l'ho mai incontrato. Poi intorno ai cinquant'anni quel nome cominciò a risuonare fragorosamente. Lui incantava le platee calcistiche, palleggiava miliardi e sponsorizzazioni fenomenali, io nel mio piccolo mi accontentavo di non dover più fare lo spelling e di incassare banali, ma graditi accostamenti. A lui dovevo la mia privatissima rivincita, scontata quindi la mia simpatia nei suoi confronti. Ma al di là del nome mi trovavo in sintonia con quel suo sorriso buono, ma non fesso. Con quel suo stile di giocatore e di uomo. In campo campione di umiltà e di correttezza, all'esterno attento gestore del suo ingombrante personaggio senza l'ossessione dell'immagine. L'intelligenza di forze, senza strafare, il cliché del calciatore. Parole e gesti non rituali, la tranquilla esternazione, senza specularci sopra, dei suoi sentimenti: lui non ha venduto le immagini del figlio appena nato. Da Ronaldo a Ronaldo: torna presto.

ROMA Operazione in tempi record per Ronaldo. Ieri pomeriggio, quasi tre ore di intervento dal professor Gerard Saillant. Lo stesso che, nella sua clinica parigina, lo aveva operato il 30 novembre scorso. Lo specialista francese si è limitato a dirsi «soddisfatto» dell'intervento. Accanto a lui il medico dell'Inter, Pietro Volpi, che ha parlato di sette-otto mesi per la guarigione e il ritorno in campo di Ronaldo spiegando che il prof. Saillant ha proceduto a «ricostruire» e a «rafforzare» il tendine rotolo utilizzando elementi naturali.

Il suo drammatico infortunio non finisce di suscitare polemiche. Mentre in Italia si sottolinea la gravità dell'incidente e ci si mostra prudenti sui tempi di recupero e sull'effettiva possibilità del nerazzurro di tornare quello di una volta, in Brasile si punta il dito contro i ritmi eccessivi, contro gli allenamenti massacranti, contro l'eccessiva rapidità con la quale il giocatore è stato spinto a tornare sui campi di gioco. «Se effettivamente si tratta della rottura del tendine, ci troviamo di fronte ad una situazione difficile per quanto riguarda il recupero che va al di là del supposto 50% di probabilità», ha detto il dottor Francesco Bove, chirurgo ortopedico presidente dell'Aila, associazione italiana lotta all'artrosi e all'osteoporosi in merito all'infortunio subito da Ronaldo. «Ci troviamo presumibilmente di fronte ad una tendinosi - ha spiegato Bove - cioè ad una trasformazione del tendine che ha perso la sua caratteristica elasticità e quindi la sua funzione primaria». «Evidentemente», dice Alfredo Schiavone Panni - si è verificato un elevato picco di forza e le capacità muscolotendinee si sono rivelate insufficienti. Un secondo intervento riparatore di reinserimento del tendine avrà tempi di recupero ancora più lunghi del precedente». Più pesanti le parole che vengono dal Brasile. L'illustre traumatologo Moiss Cohen spiega che i continui infortuni di Ronaldo sono dovuti al grande cambiamento del suo fisico nel corso della carriera. «Se paragoniamo il Ronaldo che giocava nel Psv Eindhoven con quello che ha giocato ieri contro la Lazio - afferma Cohen - vediamo che sono due persone differenti. Solo i denti sono uguali». Cohen punta il dito su pratiche diventate molto comuni nel calcio di oggi. «La natura non può avere prodotto sul corpo di Ronaldo quello che vediamo oggi», sostiene Cohen e aggiunge: «quello di Ronaldo è solo il caso più famoso, ma tutti i giorni vediamo atleti che modellano il proprio corpo artificialmente, provocando terribili anomalie nei loro organismi». «Un ginocchio operato potrà risultare meglio o peggio di prima, ma mai uguale», ha commentato Nivaldo Baldo, fisioterapista che ha curato giocatori come Falcao, Amoroso e Juninho. «In ogni caso quest'anno non gioca più», ha detto Osmar de Oliveira,



L'ORTOPEDICO

Il dott Ferretti: «Può succedere, anche se i test sono attendibili»

ALDO QUAGLIARINI

ROMA «Può guarire, sì, Ronaldo può tornare a giocare ma occorrerà tempo, più di prima». Per Andrea Ferretti, ortopedico di fama e da anni medico della nazionale di calcio, questi infortuni sono il pane quotidiano. Naturalmente, è colpito dal caso Ronaldo, ma non più di tanto. «Certe volte - spiega - queste cose accadono. Si chiamano recidive. Sono più frequenti per le questioni di tipo muscolare ma accadono anche per i tendini. Certo, sono rare, ma non rarissime».

Questo è quindi successo a Ronaldo, una recidiva. Sicuramente Ronaldo avrà provato e riprovato. Come mai si è infortunato subito? È possibile che i test al quale è stato sottoposto non fossero adeguati? «Sicuramente Ronaldo sarà stato sottoposto a tutti i controlli necessari, la fisioterapia, gli allenamenti, i test. Però, c'è uno scarto tra l'evidenza strumentale e la reale resistenza allo sforzo massimale. Ci può essere una discordanza. I test scientifici sulla forza, la resistenza, l'elasticità dei muscoli e dei tendini, sono attendibili ma ci può essere una differenza con la reale situazione, con la effettiva resistenza della cicatrice. Può succedere».

Eppure l'infortunio di Ronaldo ha colpito tutti... «È comprensibile, ma non deve sorprendere più di tanto. Pur non essendo frequente, succede». Ronaldo tornerà a giocare? Tornerà quello di prima? Orat tutti si domandano questo... «Il tendine è operabile. Non conosco nei

dettagli la situazione... nel primo infortunio, mi ricordo, Ronaldo uscì dal campo con le sue gambe, mentre stavolta l'hanno portato fuori in barella... quindi a prima vista sembrerebbe più grave. Ma, ripeto, non conosco bene la situazione, però ritengo che possa farcela comunque. Abbiamo una notevole esperienza in materia, non solo di atleti. D'altronde è già accaduto ad altri giocatori, campioni che poi hanno ricominciato a giocare. Non è irrecuperabile».

Tempi? «Per quanto riguarda le recidive, naturalmente i tempi si allungano. Si tratta di un recupero importante, bisogna progredire gradatamente, ma le tappe sono simili a quelle che Ronaldo ha già percorso prima».

Illustri suoi colleghi hanno sottolineato la gravità dell'infortunio, parlando di malattia degenerativa dei tessuti. In sostanza di tendini logori...

«È normale che sia così quando c'è un infortunio. I tessuti sono più fragili. Se è sano, il tendine non si rompe».

Senta Ferretti, in Italia ci sono i migliori ortopedici del mondo, perché andare a curarsi all'estero?

«Da parte nostra sarebbe un po' presuntuoso dire che siamo i migliori del mondo. È vero che in Italia c'è un'ottima scuola, ma è altrettanto vero che ci sono posti validissimi e prestigiosi anche fuori da qui. E poi ormai, anche in queste cose, c'è una sorta di internazionalizzazione. Perché si sceglie l'estero? Ci sono rapporti, situazioni diverse. Certamente, non credo che non saremmo stati in grado di risolvere un problema del genere».

MIRACOLI DA STADIO

La «peggiore tifoseria del mondo» riscopre l'onore per l'eroe ferito

DANIELA AMENTA

ROMA Noi siamo quelli che fischiano i giocatori con tracce evidenti di melanina. Noi siamo quelli dei «buuu» razzisti che stampa e tv registrano quasi fosse una litania. Noi siamo quelli della tigre Arkan, delle celtiche, delle svastiche. Noi siamo quelli che, perfino i giornali americani, si scomodano a dipingere come la peggiore tifoseria del mondo. Noi sempre troppo pochi in uno stadio troppo grande. Noi, i «burini». L'altra sera all'Olimpico davanti al dramma di Nazario De Lima Ronaldo Ruiz siamo rimasti immobili, senza fiato, paralizzati dentro e fuori. Come il numero 9 piegato sull'erba. Un dramma in

campo, un piccolo miracolo sugli spalti. Nessuna festa per la vittoria.

Quando Ronaldo, sostituendo Baggio, era entrato, lo aveva salutato un lungo applauso misto al solito brivido laziale («ma questo proprio oggi doveva tornare?»). Perché un campione è un campione. Lo riconosciamo anche se ha un ginocchio malandato. E fa paura se ha una maglia diversa da quella della tua squadra. Ha le scarpette bianche Ronnie. È l'unico, è unico con quella faccia tonda che ricorda uno «Smile». Eccolo il Cristo del Corcovado, il Messia del controllo e della potenza. «Proprio oggi doveva tornare? Proprio contro di noi?». Sette minuti dopo è a terra. Couto gesticola verso la panchina. Si-

meone urla. «Adesso s'alza e batte la punizione. Ti pareva. Adesso Ronaldo pareggia». Invece resta lì. Qualcuno in curva ha la radio: «S'è fatto male. S'è rotto il ginocchio». I fotografi scizzano verso la Sud, infilandosi teletubi sulle macchine. E noi, rappresentanti della «peggiore tifoseria del mondo», ci sfiliamo le sciarpe. Arriva l'ambulanza. Pare un'eternità. Sull'Olimpico scende un silenzio irreale. Lo rompono gli Irriducibili, gli ultrà cattivissimi, che strillano «Ro-nal-do, Ro-nal-do» come se fosse uno dei nostri. Come se fosse caduto Salas, Nesta, Nedved. Come se avesse la casacca biancoceleste. Lo portano via. Tutto lo stadio è in piedi. Lo accompagna un'ovazione lunghissima, il tributo all'eroe ferito. Cose che accadono raramente, momenti preziosi in cui il calcio torna a essere l'arte dell'imprevisto, del gesto nobile, del rispetto per l'avversario. La partita finisce quando Ronnie Ronaldo con la faccia tonda sparisce nel tunnel.

IN BREVE

Stop di quattro mesi per Emerson

■ Serata drammatica per i brasiliani quella di mercoledì. Mentre a Roma Ronaldo si rompeva nuovamente il ginocchio destro, in Germania anche Emerson riportava un infortunio che ha posto termine alla sua stagione. L'attaccante brasiliano che nella prossima stagione giocherà nella Roma è stato costretto ad uscire al 43' pt nella partita pareggiata per 1-1 dal Bayer Leverkusen fuori casa con l'Hansa Rostock. Gli esami radiologici hanno confermato la gravità dell'incidente: Emerson si è infatti procurato la rottura del legamento tarsale della caviglia destra e dovrà restare fermo per tre-quattro mesi.

Stagione finita anche per Morfeo

■ Si parla di campionato pressoché concluso per Domenico Morfeo, il calciatore che ha avuto un ruolo fondamentale nella rinascita del Verona. Una nuova risonanza magnetica ha infatti confermato la diagnosi di distorsione al ginocchio con lesione del collaterale mediale. Il medico sociale dott. Roberto Filippini ha detto che il giocatore dovrà osservare un periodo di immobilità di una decina di giorni e poi sarà possibile valutare i tempi di recupero. L'incidente, del tutto fortuito, era avvenuto in un contrasto con Cristallini, durante l'incontro Verona-Piacenza del 2 aprile scorso.

Schumi, tempo record sulla curva della paura

■ È tornato alla curva Stowe 276 giorni dopo lo schianto in cui rischiò la morte. E neppure ci ha fatto caso. Michael Schumacher l'incidente di Silverstone, quello in cui si ruppe la gamba destra, ormai lo ha ammettuto. Lo ha dimostrato facendo segnare il miglior tempo (1'25"827) nella terza giornata di test della Formula 1 sul circuito inglese che tra due domeniche ospiterà la quarta prova del mondiale. Era il momento del grande ritorno di Schumacher sul luogo dell'unico grave incidente della carriera del tedesco. Michael lo ha affrontato senza mostrare apprensione, se non per lo spaventoso incidente che - proprio nella stessa velocissima curva Stowe - è toccato al brasiliano Ricardo Zonta che ha perso una ruota anteriore della sua Bar-Honda.

Appello ai tifosi turchi «Non venite a Leeds»

■ Un appello ai tifosi turchi perché si astengano dal seguire il Galatasaray, nella trasferta in Inghilterra per la partita di ritorno, è stato lanciato dalla vedova di uno dei due tifosi del Leeds uccisi a coltellate la settimana scorsa durante una rissa scoppiata a Istanbul alla vigilia della partita di andata fra le due squadre, per le semifinali della Coppa Uefa di calcio. Mentre la Uefa sta dibattendo l'opportunità di vietare l'accesso dello stadio di Galatasaray allo stadio della partita di ritorno, Susan Speight (il cui marito Kevin fu ucciso giovedì scorso a Istanbul) ha diffuso per tramite del suo avvocato l'appello nel quale sottolinea che lei e i suoi figli «hanno sofferto una grande perdita, e non vogliono che altri innocenti debbano soffrire».

Veron interrogato per 2 ore dal pm Piro

■ Il calciatore Juan Sebastian Veron è stato interrogato nel pomeriggio di ieri a Roma per circa due ore in qualità di indagato nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità legate alla sua naturalizzazione. L'interrogatorio è stato tenuto dal pm Silverio Piro negli uffici giudiziari di Piazza Adriana. Al termine dell'audizione il calciatore argentino non ha rilasciato dichiarazioni, ma si è limitato a chiedere notizie sull'entità dell'infortunio di Ronaldo e a precisare che non intendeva commentare la vicenda in quanto «c'è una partita importante» ha aggiunto - da preparare per sabato». In programma c'è il match con la Fiorentina Non ci sarà Nesta, il cui recupero sembrava certo, dovrebbe esserci invece Boksic che ha avuto un chiarimento con Eriksson. Soprattutto, ci saranno 4.000 tifosi da Roma, che se lasciano qualche timore per l'ordine pubblico testimoniano dell'entusiasmo dell'ambiente.

COMUNE DI BUDRIO
Oggetto: estratto appalto-concorso per la fornitura del servizio di igiene urbana presso il Comune di Budrio.
Importo a base d'asta: L. 1.900.000,000 - Euro 981.268,11.
Durata: anni cinque. Scadenza per la presentazione della candidatura 5/5/2000. Responsabile dei procedimenti: d.ssa Carlotta Landi. Copia integrale del bando: URP del Comune sul sito Internet del Comune: www.comune.budrio.bo.it e presso l'ufficio pretorio del Comune. Bando inviato al G.U.C.E. in data 30/03/2000.
Il Capo Settore Provveditorato Economato D.ssa Carlotta Landi

Regione Emilia-Romagna
AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE DI MODENA
Estratto avviso di gara
Questa Azienda indice licitazione privata con procedura d'urgenza, per l'assegnazione del servizio di ristorazione degenti, in asporto, presso l'Ospedale di Vignola (Mo). Importo complessivo annuo presunto (Iva a norma di legge esclusa) L. 580.000,000 (Lotto unico infrazionabile) (Euro 299.545).
Termine di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione, in carta semplice: ore 12 del 02/05/2000 (termine perentorio).
Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 07/04/2000 e a quella della Repubblica Italiana in data 11/04/2000.
Per il ritiro del testo integrale del bando, gli interessati possono rivolgersi al Servizio Provveditorato dell'Azienda U.S.L. di Modena, Via S. Giovanni del Cantone 23 - 41100 Modena, tel. 059/435.903 (Dr. G. Brighenti) fax 059/435.866, e-mail: economato@aus.mo.it
Il DIRETTORE DEL SERVIZIO PROVVEDITORATO: Dr. Eriano Vandelli

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588
IL SABATO, I E FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 fax 06/69996465
LA DOMENICA dalle 17 alle 19
TARIFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

Sabato
Metropolis
LA CARTE DELLA
In edicola con l'Unità

